



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Torino...(*)

Protocollo...(*)

*Segnatura di protocollo riportata nei metadati di DoQui ACTA.

Cl...8.80.20.002/A19000.P0041T_

Allegati: ---

Al Ministero della Transizione Ecologica
- Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la
qualità dello Sviluppo CreSS
Div. V – Sistemi di Valutazione Ambientale
CRESS@pec.minambiente.it

E, p.c.:

ROMA

Alla Regione Piemonte:
Direzione A16000 Ambiente, Energia e Territorio
-Settore A1605A - Valutazioni Ambientali e
Procedure Integrate

Direzione A17000 Agricoltura e Cibo

Direzione A18000 Opere pubbliche, Difesa del
suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Direzione A2000A Cultura, Turismo e Commercio

Direzione A1400A Sanità e Welfare
LORO SEDI

ARPA Piemonte Area Funzionale tecnica
Struttura semplice Ambiente e natura
protocollo@pec.arpa.piemonte.it

Oggetto:ID VIP 6088. Art. 18 della l.r. 40/1998 - Artt. 23 e ss., d.lgs. 152/2006. Valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente il progetto: *"Rinnovo del permesso di ricerca mineraria "Punta Corna" per cobalto, argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023"*, presentato da Strategic Minerals S.r.l.. Pos. 2021-132/PAR..
Trasmissione del contributo regionale.

Premessa

Il permesso di ricerca denominato "Punta Corna" era stato conferito ai sensi del R.D. 1443/1927 alla Società Strategic Minerals Italia S.r.l. per anni due a decorrere dal 21.12.2018. Alla scadenza la Società ha presentato domanda di proroga per tre anni e un nuovo programma di ricerche incentrato sulla realizzazione di sondaggi mediante carotaggio meccanico continuo. Il nuovo programma dei lavori rientrando nella tipologia elencata nell'allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 lettera 7-quinquies è stato sottoposto alla Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, conclusa con provvedimento del Ministero

Via Pisano, 6

10152 Torino

Tel. 011.4321495

Fax 011.4324991

dell'Ambiente del 19 marzo 2021 di archiviazione, motivato dall'improcedibilità dell'istanza in quanto da sottoporre direttamente a VIA.

In data 5 maggio la Società ha presentato al Ministero l'istanza di VIA, perfezionata successivamente diverse volte, da ultimo in data 28 maggio.

Con nota datata 14 luglio 2021, acquisita al prot. n. 76132/2021 della Regione Piemonte, Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, il Ministero della Transizione Ecologica, Direzione generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo ha comunicato ai sensi dell'art. 23 e ss. del D.lgs.152/2006 la pubblicazione della documentazione del progetto "Rinnovo del permesso di ricerca mineraria "Punta Corna" per cobalto, argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023" sul sito web dando inizio alla fase di consultazione del pubblico della durata di 60 giorni, che scadranno il 12 settembre.

Contestualmente lo stesso Ministero ha pubblicato gli elaborati progettuali sul portale istituzionale al link: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7878/11498>.

Secondo quanto dichiarato nella suddetta nota del Ministero della Transizione Ecologica il provvedimento di VIA comprenderà oltre al giudizio di compatibilità ambientale anche la Valutazione di Incidenza relativa all'adiacente area SIC "Pian della Mussa" sita nel comune di Balme, l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 e l'autorizzazione ai sensi del vincolo idrogeologico. Non comprenderà il rilascio del rinnovo del titolo minerario ai sensi del R.D. 1443/1927 e la contestuale estensione di area – oggetto di istanza integrativa presentata il 22.06.2021 dalla Società proponente - e l'autorizzazione all'attingimento di acqua da sorgenti o corsi d'acqua di competenza della Città Metropolitana di Torino.

Il presente parere di competenza della Regione Piemonte è stato formulato a seguito delle risultanze della riunione dell'Organo Tecnico regionale del 12 agosto 2021 convocata dalla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere e dei contributi forniti dalle Direzioni regionali interessate: Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e cibo, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e logistica, Sanità e welfare, nonché ARPA Piemonte.

Descrizione sintetica del progetto

Il nuovo programma dei lavori, relativo al triennio 2021-2023, elaborato dal proponente a seguito delle indagini geofisiche e geologiche preliminari, eseguite nel biennio 2019-2020, è incentrato sull'esecuzione di una serie di carotaggi meccanici con diametro massimo di 100mm, con recupero di carota, con l'obiettivo di verificare la prosecuzione in profondità degli indizi mineralizzati in due aree all'interno del perimetro autorizzato, denominate "Servin" sito nel vallone omonimo a quote elevate e "Santa Barbara" sito sul versante sinistro del Vallone del Rio Arnas.

Nel sito Servin sono previsti n. 32 sondaggi con profondità variabile da 150 a 250 m e inclinazione compresa tra -75° e +20°, distribuiti su 7 postazioni: 4 sul versante sinistro del vallone e 3 su quello destro. In una zona subpianeggiante al centro del vallone sarà allestito il campo base composto da:

- 3 container dormitori, 1 container spazio comune/mensa, 2 container magazzino;
- 2 WC chimici;
- 3 vasche per la raccolta dell'acqua. 3.3 m x 3.3 m;
- una piattaforma in legno per atterraggio elicottero;
- un serbatoio per lo stoccaggio carburante per le sonde (500 l).

E' previsto che l'area venga regolarizzata per la posa delle vasche serbatoio, mentre i container potranno essere messi in quota con zeppe e sostegni in legno. Si prevede poi di approntare, sulla pietraia nei pressi del campo, una piazzola per l'atterraggio dell'elicottero. Si potrà optare per una regolarizzazione del materiale in posto, spianando a mano, o ricorrere all'installazione di un impalcato in legno, ben fissato e ancorato su pietre di grandi dimensioni di portata idonea. Alla fine di ogni sessione annuale di campagna verranno lasciate sul posto le installazioni più ingombranti (Container e vasche), in modo da ridurre sia i costi sia l'impatto ambientale

derivante dal trasporto degli stessi. Il trasporto a valle dei rifiuti e dei materiali da smaltire, prodotti durante le attività, avverrà settimanalmente o in occasione dei cambi di sito di perforazione. con baracche da cantiere e servizi chimici per il personale, vasca di raccolta acqua per la perforazione, generatore elettrico e pompa ad alta pressione.

Nel sito Santa Barbara sono previsti 25 sondaggi con profondità media 85 m distribuiti su 3 postazioni e inclinazione compresa tra -75° e +20°. Non si prevede l'installazione di un campo base in quanto il sito si trova a poca distanza dalla strada del Vallone Arnas. Eventualmente potrà essere previsto l'utilizzo di un elicottero solo per il trasporto delle attrezzature di perforazione.

I voli del personale saranno eseguiti con elicottero Aerospatial LAMA SA315B mentre le attività di trasporto dei materiali e delle attrezzature saranno eseguiti con elicottero Aerospatial "ECUREIL" AB 350 "B3". Alle quote di cui si parla (2650-2850 metri s.l.m.), le capacità di trasporto nel volo aereo, con trasporto al gancio baricentrico, si limitano a 700-750 kg per il LAMA e 800-850 kg per il B3. Si prevedono un totale di 12 rotazioni per la movimentazione del materiale durante la cantierizzazione e 8 rotazioni a fine programma. Durante le attività di perforazione si prevedono un minimo di 4 rotazioni settimanali da Usseglio.

La durata di volo per ogni singola rotazione è quantificata in 7 minuti per il trasporto di solo personale, mentre occorreranno 10-12 minuti per il trasporto del materiale e delle attrezzature.

L'acqua necessaria alla perforazione sarà captata per il sito Servin da una sorgente al centro del vallone o in mancanza da un piccolo laghetto più a valle e convogliata al campo base in una vasca di raccolta da cui sarà pompata verso la sonda.

Per il sito Santa Barbara l'acqua sarà prelevata dal Rio Arnas e pompata ad una vasca di raccolta da dove sarà inviata alla sonda.

In entrambi i casi è previsto il ricircolo dell'acqua per evitare sprechi e dispersioni nell'ambiente. Il proponente ha dichiarato di aver presentato la domanda di autorizzazione alla derivazione di acqua alla Città Metropolitana di Torino competente in merito.

1. Aspetti minerari e di sicurezza del lavoro

In relazione alla caratteristica geografica e morfologica dei siti individuati per le perforazioni e alla tipologia particolare di allestimento del cantiere e delle piazzole di posizionamento della sonda meccanica, si ritiene necessario che il proponente fornisca chiarimenti sui seguenti aspetti:

1.1 chiusura dei fori di sonda al termine delle attività. Il proponente ha dichiarato che verranno chiuse con una borchia metallica; si ritiene tale metodologia insufficiente per garantire la chiusura nel tempo, dovrà quindi essere definita una metodologia basata per esempio sulla chiusura per un tratto adeguato introducendo materiale fine prelevato sul posto, opportunamente setacciato, oppure il metodo per la chiusura mineraria dei pozzi acquiferi;

1.2 ancoraggio delle piazzole di sonda. Il proponente ha dichiarato che le piazzole artificiali saranno ancorate alla roccia in posto o nel detrito di falda: è necessario definire meglio le modalità di ancoraggio, soprattutto nel detrito, al fine di garantire la stabilità. E' necessario, inoltre, specificare se è necessario effettuare uno scavo per realizzare una fondazione in calcestruzzo e le modalità di ripristino a fine lavori;

1.3 approvvigionamento acqua per il sito "Vallone del Servin". Si ritiene necessario definire un metodo alternativo di approvvigionamento nel caso la sorgente o il laghetto non abbiano una portata d'acqua sufficiente;

1.4 in riferimento alle tematiche inerenti la sicurezza del lavoro, in adempimento al D.P.R. 128/1959 sulle Norme di polizia mineraria e al D.lgs. 624/1996 di recepimento di alcune Direttive UE sulla salute e sicurezza del lavoro nelle attività estrattive, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto e notificato all'Autorità competente il Documento di Sicurezza e Salute Coordinato, corredato di un idoneo piano di Emergenza in caso di incidenti che possano coinvolgere le maestranze, comprendente anche i casi di incendio accidentale a macchinari e impianti, che devono essere affrontati con tecniche e attrezzature a norma di legge.

2. Impatti ambientali inerenti la realizzazione del progetto di prospezione.

2.1 Valutazione di Incidenza Ambientale

In merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale, diversamente da quanto dichiarato dal proponente e in base a quanto evidenziato dalla figura n. 41 di pag. 79 dello Studio di Impatto Ambientale, sia il perimetro dell'area di ricerca, sia l'ubicazione delle piazzole risulterebbero esterne rispetto al citato SIC IT 1110029.

I fattori di pressione ambientale individuabili nel progetto di prospezione hanno prevalentemente carattere temporaneo, legato essenzialmente alla cantieristica:

- disturbo derivante dalle emissioni acustiche in atmosfera in fase di perforazione,
- rilascio di polveri in atmosfera,
- gestione della risorsa idrica e dei fanghi di perforazione,
- disturbo derivante dalle rotazioni con elicottero,
- alterazione del suolo nei siti di insediamento del cantiere, con particolare riferimento al deposito di equipaggiamenti e baraccamenti per il personale.

A tali fattori si aggiunge, per la durata del cantiere, l'impatto di carattere paesaggistico.

2.2 Aspetti paesaggistici

Verificato che ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art.3, gli interventi in oggetto non sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione, verificato che il Comune Usseglio (TO) risulta idoneo all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008, pertanto la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è in capo all'Amministrazione Comunale, a cui il Ministero risulta aver già formulato, nell'ambito del procedimento in oggetto, la richiesta di provvedimento autorizzativo.

Occorre tener conto, d'altra parte, che l'area oggetto degli interventi ricade in ambiti soggetti a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs.42/04; in particolare l'area risulta ricompresa in ambito tutelato ai sensi degli artt. 136-157 D.lgs. 42/2004, con D.M. 01/08/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Alte Valli di Lanzo sito nei comuni di Groscavallo, Ala di Stura, Lemie, Usseglio e Balme" (B064), e sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettere b), c), d), e), g) del D.Lgs 42/2004, pertanto, pur non riscontrando elementi preclusivi alla realizzazione degli interventi previsti, si evidenziano le seguenti considerazioni trasmesse dal Settore Regionale Territorio e Paesaggio:

- l'opportunità di evitare per quanto possibile, per la realizzazione delle piazzole di servizio e di atterraggio dell'elicottero, nonché per il posizionamento delle attrezzature per il campo base, interventi di regolarizzazione dei versanti, in modo da non compromettere l'assetto delle morfologie e della copertura vegetale;
- l'opportunità di effettuare scelte cromatiche per mitigare l'impatto visivo delle strutture provvisorie previste;
- considerando che, in corrispondenza del punto di prelievo delle acque S2, potrebbe giungere un percorso (individuato con la sigla "TON124") della Rete del Patrimonio Escursionistico del Piemonte (RPE), disciplinata dalla l.r. 12/2010 e dall'art. 21, comma 1, del D.P.G.R. 16 novembre 2012, n. 9/R, è auspicabile che le opere in progetto non intacchino l'integrità del percorso;

2.3 Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

Per quanto concerne la presente fase inerente il "Permesso di ricerca mineraria Monte Corna" non risultano elementi ostativi alla realizzazione delle indagini, tenendo presente che lo stato ecologico e chimico delle acque superficiali attuale non dovrà essere oggetto di alterazione dovuta a futuri interventi nell'area, per la componente ambientale "acque superficiali". Per quanto riguarda la componente ambientale "aree di salvaguardia captazioni idropotabili "

dovranno essere verificate le eventuali interferenze delle perforazioni in programma con le aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili presenti negli atti di pianificazione comunale di Usseglio. Nel caso in cui le perforazioni rientrino all'interno delle aree di salvaguardia ci si dovrà attenere a quanto previsto dall'art. 6 (Vincoli e limitazioni d'uso relativi alle zone di rispetto) del Regolamento regionale 15/R/2006.

2.4 Gestione del Rischio Amianto

In riferimento al parametro amianto si osserva che le aree interessate dallo studio, in merito alla probabilità di occorrenza di minerali di amianto (POMA – Probabilità di occorrenza di minerali di amianto), sono state classificate dal proponente con la classe di rischio "medio". A tale risultato si è pervenuti anche sulla base degli accertamenti condotti nel 2020 da parte del proponente. La documentazione esaminata, pur precisando un rischio di presenza di amianto "medio", valuta come "trascurabile" il relativo rischio di esposizione per i lavoratori.

2.5 Richiesta di documentazione integrativa

Si evidenzia l'elevata vulnerabilità dell'ambito naturale nel quale è previsto il progetto di prospezione, benché esso avvenga al di fuori delle aree Natura 2000. In ragione di quanto sopra esposto si ritiene che, ai fini del proseguimento dell'iter istruttorio, debbano acquisirsi alcuni approfondimenti riguardanti essenzialmente:

2.5.1) la possibilità di attuare eventuali alternative di scenario operativo, al fine di mitigare il complesso degli impatti derivanti dall'approvvigionamento della risorsa idrica in un ambito particolarmente delicato sia per la vulnerabilità dei siti, sia per la disponibilità della risorsa stessa; in particolare si richiede di effettuare una comparazione degli impatti derivanti dall'assetto di cantiere prevedendo un approvvigionamento idrico esclusivamente affidato al trasporto in elicottero, o eventuali altre alternative.

2.5.2) Inoltre, l'intera area di cantiere – stante il perdurare dell'insediamento per un periodo prolungato – dovrà essere progettata su supporti "a palafitta", garantendo la stabilità delle strutture riguardo alle caratteristiche geotecniche dei siti, evitando per quanto possibile interventi di rimodellamento morfologico (con l'eccezione dello spietramento necessario all'alloggiamento delle vasche in materiale flessibile). Ciascuna struttura dovrà essere prevista e dimensionata nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza. In modo analogo dovrà essere redatta la progettazione dell'impiantistica.

2.5.3) Dovrà infine essere cartografato il percorso (individuato con la sigla "TON124") della Rete del Patrimonio Escursionistico del Piemonte (RPE), nonché il sentiero della GTA (Grande Traversata delle Alpi) assicurando la non interferenza del progetto con tali tracciati. (Grande Traversata delle Alpi) assicurando la non interferenza del progetto con tali tracciati.

2.5.4) Ai fini della protezione delle acque superficiali e sotterranee, si ritiene opportuno:

- effettuare un'analisi delle acque provenienti dalla vasca di decantazione ad ogni nuova installazione presso l'area di cantiere temporanea, prevedendo i parametri pH, SST, COD, idrocarburi totali che dovranno rispettare i valori limiti di emissione in acque superficiali o suolo in considerazione del recettore (tabella 3 e 4, Allegato 5, Parte Terza, D.Lgs 152/06).
- fornire la scheda tecnica degli additivi di scavo utilizzati (polimeri degradabili) al fine di valutare la necessità di ricercare ulteriori parametri nell'analisi delle acque provenienti dalla vasca di decantazione.
- realizzare un basamento di contenimento con telo impermeabile in HDPE e alloggiamento di spessore in sabbia su cui verranno posizionati i fusti di carburante e altre sostanze pericolose per prevenire qualsiasi dispersione accidentale di fluidi;
- per quanto concerne i generatori e i motori diesel a servizio di sonde ed attrezzature varie, dovranno essere adottati accorgimenti per evitare la contaminazione del suolo durante le operazioni di rifornimento e garantita la presenza nelle immediate vicinanze di materiale assorbente per intervenire rapidamente e contenere le eventuali perdite accidentali.

-analogamente agli scarichi idrici prodotti dalle maestranze per i quali verranno utilizzati dei wc chimici a svuotamento periodico, dovranno essere definite le modalità di smaltimento delle acque derivanti dalle docce e dai locali refettorio. Dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione incontrollata di liquami sul suolo e la percolazione degli stessi nel reticolo idrografico.

2.5.5) In riferimento alla gestione del rischio amianto, è necessario che:

- siano fornite maggiori indicazioni e gli esiti dei rilievi geologici condotti unitamente alla relativa documentazione tecnico/analitica;
- sia espressamente indicato il riscontro, o meno, di zone caratterizzate da affioramenti di amianto; in caso positivo è necessario che le relative zone siano individuate all'interno di una cartografia di dettaglio;
- in merito al rischio di esposizione per i lavoratori, si ritiene opportuno il coinvolgimento dell'ASL competente per il relativo parere;
- eventuali affioramenti di amianto nelle aree di decollo/atterraggio degli elicotteri dovranno essere preventivamente messi in sicurezza al fine di contenere il più possibile l'aero-dispersione di fibre di amianto;
- la necessità di eventuali attività di monitoraggio ambientale di fibre di amianto aero-disperse sarà valutata quando saranno disponibili le informazioni circa la localizzazione degli affioramenti, eventualmente riscontrati;
- il sistema di trattamento delle acque di perforazione, previsto prima del loro rilascio nell'ambiente, dovrà prevedere anche un sistema di filtrazione idoneo a trattenere eventuali fibre di amianto presenti;
- preventivamente alla reintroduzione nei fori di sondaggio del raccolto nelle vasche di decantazione durante le perforazioni, le analisi dovranno prevedere anche la determinazione del parametro amianto;
- si ritiene opportuno effettuare sulle carote anche accertamenti in merito alla presenza di minerali di amianto.

3. Parere di compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

In riferimento alla compatibilità dell'intervento descritto in premessa con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), preso atto che:

- il parere di compatibilità (prot. 5970/PU del 24.10.2001) con la pianificazione di bacino del Documento di Programmazione delle Attività Estrattive della Regione Piemonte, espresso dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, nel quale si delega il Settore scrivente a rappresentare l'Autorità di Bacino medesima nell'ambito delle procedure di V.I.A.;
- l'allegato 1 alla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 10/2002 in merito al Documento di Programmazione delle Attività Estrattive della Regione Piemonte, al cui punto 8 si richiama il parere vincolante dell'Autorità di Bacino nell'ambito delle procedure di V.I.A. regionale per progetti di apertura di nuove cave e/o ampliamenti di cave esistenti nelle Fasce Fluviali A e B e nelle aree in dissesto;
- la D.G.R. n. 24 – 13678 del 18.10.2004 nella quale all'articolo 3 si specifica che i criteri di cui all'allegato 1 della stessa delibera, si applicano nell'ambito della valutazione delle attività estrattive, essendo l'istanza in oggetto relativa al rilascio del permesso di ricerca, esula dunque dalla delega sopra specificata dell'Autorità di bacino del fiume Po, e pertanto il Settore scrivente si esprime unicamente come Regione Piemonte secondo le competenze generali relative alla pianificazione di bacino, limitandosi a verificare normativamente se gli interventi in progetto ricadano/interferiscano con dissesti del PAI e dunque soggetti o meno alle disposizioni dell'art. 9 delle Norme di Attuazione del PAI.

Al fine di poter definire eventuali interferenze con di si ritiene necessario acquisire:

3.1 una cartografia idonea a verificare quanto sopra specificato, al fine di localizzare adeguatamente, alla scala progettuale, i singoli sondaggi, le piazzole e le aree di cantiere per le due aree previste (Vallone del Servin e Santa Barbara), dettagliando anche le tipologie di cantiere. Sulla cartografia occorrerà riportare i dissesti PAI al fine di verificarne l'interferenza o meno con i lavori in progetto.

Poiché Il Comune di Usseglio non è ancora dotato di uno Strumento Urbanistico adeguato al PAI, i dissesti PAI vigenti sono tuttora quelli originali. A tale proposito si evidenzia che l'Amministrazione Comunale di Usseglio ha in corso la Variante Strutturale n. 2 che prevede anche l'adeguamento al PAI. All'atto di stesura del presente parere risulta adottato il progetto preliminare con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 25.09.2020. In tale delibera si è altresì adottata la salvaguardia ai sensi dell'art. 58 della L.R. 56/77. Ne consegue che vigono anche i dissesti individuati dalla cartografia della Variante citata e pertanto anch'essi dovranno essere riportati e verificati secondo quanto sopra richiesto.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Edoardo GUERRINI

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

Referente/mcc:
Ing. Michelangelo Gilli
Tel 011 4322507
mail:michelangelo.gilli@regione.piemonte.it

X:\GILLI\VIA MINIERE\P 41 T VIA Statale_Strategic Minerals\P0041T_ParereREGIONE_PIEMONTE\l.odt